



Domenica 4 luglio: XIV Domenica del Tempo ordinario

Dal Vangelo di Marco (6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

16 luglio: Rinnovo del Voto della comunità di Gallio alla Madonna del Carmelo



La sera di venerdì 16 luglio rispetteremo il voto contratto il 15 ottobre del 1944, con il quale la Comunità di Gallio dopo aver implorato l'aiuto celeste in propria difesa, aveva voluto ringraziare la Vergine per aver realmente protetto il paese dalla violenza cieca della Seconda Guerra Mondiale. **Partiremo in processione dalla Chiesa parrocchiale alle ore 20.30 (anche in caso di maltempo); celebriamo poi l'Eucaristia giunti al Sacello.** Ad accompagnarci lungo il percorso sarà la preghiera corale alla Vergine chiedendo la sua intercessione per il Sinodo diocesano.

Durante la processione è obbligatorio indossare la mascherina che copra naso e bocca. Tale norma vale anche durante la Santa Messa di fronte al Sacello perché, pur essendo in luogo aperto, non sarà possibile garantire la distanza di 1 metro. Invitiamo le famiglie che abitano lungo il percorso della processione a ornare, come hanno fatto ogni anno, le loro case e le strade in onore di Maria.

16 luglio: Santa Messa al Cippo del Papa

Venerdì 16 luglio alle ore 10.30 celebriamo l'Eucaristia all'altare nei pressi del Cippo del Papa sul monte Longara nel 33^{mo} anniversario dell'atterraggio di San Giovanni Paolo II, presiederà il vescovo mons. Giampiero Gloder, nunzio apostolico a Cuba. Per chi vuole partiremo a piedi dal parcheggio di Campomulo per salire recitando assieme il Rosario. In caso di maltempo la S. Messa non sarà celebrata.



Un saluto da parte di Suor Maria Pia

Suor Maria Pia dopo essersi ambientata nella comunità di Schio delle Suore Orsoline, dove ora risiede, ci manda queste righe di saluto: *Ai sacerdoti e alla comunità cristiana di Gallio. Rendo grazie al Signore a ciascuno di voi per i quindici anni trascorsi a Gallio ove ho potuto non solo respirare l'aria pura delle montagne, ma bensì il valore della vostra presenza e del vostro affetto. Ora consigliata a cambiare residenza per età e le condizioni di salute mi trovo nella comunità di Schio. Auguro a tutti e a ciascuno in particolare una vita serena e una buona salute. Il Signore vi benedica, vi conforti e sostenga i vostri passi con il dono della fede. Da parte mia vi prometto il mio ricordo nella preghiera come spero farete voi.*

Vi saluta Sr. Maria Pia.

Il Sinodo diocesano e il Maligno

La mia richiesta per tutti è di cercare, tendere, aspirare all'unità: non possiamo dividerci in questa opera di Dio! L'unità non è omogeneità ma creatività, immaginazione, desiderio di comunione. Il cammino fatto insieme alla ricerca della volontà del Signore, avrà un altro protagonista, il divisore, il serpente antico, cioè il diavolo, il quale con maggiore destrezza si introdurrà nella nostra vita e nella vita della nostra Chiesa per farci fallire. E lo farà a partire dai nostri pensieri taciuti che si esprimeranno in atteggiamenti, in parole e in gesti che si opporranno alla fatica di convocare comunità e di suonare campane per chiamare tutti. Il maligno vorrà dividerci non solo con pensieri taciuti, ma anche con freni interiori, con opposizioni verbali, con rigidità inconsce. Restiamo uniti da subito. Restiamo uniti nella preghiera. Restiamo uniti nella speranza. Aiutiamoci gli uni gli altri a rimanere uniti facendoci operatori di pace, di riconciliazione.

Il Signore Risorto ha già vinto questa battaglia e continuamente ci rende concordi, capaci di vincere le separazioni e di abbattere le distanze. Tra preti, tra consacrati, tra battezzati aiutiamoci nel rimanere uniti e fraterni nell'aderire alla chiamata del Signore in questo tempo storico della nostra Chiesa.

(dalla riflessione del vescovo Claudio per l'Indizione del sinodo diocesano)



LE VESTI SACRE

Perché il prete non veste giacca e cravatta durante la Santa Messa?

Il grido di fede paolino «non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20) aiuta a comprendere il senso delle vesti liturgiche, che si distinguono enormemente dalle vesti comuni maschili. Il loro scopo è *manifestare* in maniera visibile il *compito proprio di ogni ministro* nella celebrazione dell'Eucaristia: dal Papa all'ultimo chierichetto.

Focalizzando l'attenzione sui soli presbiteri (vescovo e preti), le vesti sacre che indossano manifestano quindi il loro compito (*munus*) di *celebrare in Persona Christi* e non solo come suoi rappresentanti. Cristo cioè celebra in loro.

La conseguenza è enorme: la loro persona e la loro volontà passano in secondo piano, nel senso che essi diventano come il vetro di una finestra: quanto meno si vede, tanto meglio svolge la sua funzione.

Le vesti sacre aiutano perciò sia i fedeli a vedere in essi Cristo e a non rimanere fissati sulla personalità del sacerdote (quanti ancora scelgono una Messa in base alla simpatia/antipatia del prete), sia gli stessi presbiteri che nell'indossarle si rendono meglio conto che stanno "prestando" anima e corpo, mente e cuore, libertà e gesti a Cristo (le vesti ricoprono infatti fino ai piedi). Le vesti sono state ricevute durante l'ordinazione, quando il sacerdote è stato vestito da altri e non si è vestito da solo, perché l'agire *in Persona Christi* si può solo ricevere.

Le forme delle vesti liturgiche non hanno radici ebraiche, ma cristiane; non provengono dalle prescrizioni mosaiche, bensì dagli abiti civili greco-romani. Nei primi secoli, infatti, i cristiani erano ben attenti a non confondere il sacerdozio di Cristo con l'antico sacerdozio di Aronne, che non poteva più salvare. Pertanto, fino al VI sec. i presbiteri per la celebrazione dell'Eucaristia vestivano le vesti civili e, per riverenza verso i sacri misteri, curavano che fossero quelle migliori (oggi diremo che celebravano in "giacca e cravatta") e le più pulite, come ci attestano san Girolamo e san Clemente d'Alessandria. Esse erano quindi destinate solo alla liturgia. Ma come vestivano i romani nei primi secoli del cristianesimo? Un romano vestito perbene portava una *tunica* lunga fino ai piedi (cioè *talare*, dal lat. *Talus* = tallone), in genere bianca (= *alba*), su cui indossava o la *dalmatica* (una specie di *poncho* aperto ai lati, oggi indossata dal diacono o la *paenula* (una tunica più corta di lana con il cappuccio per il freddo) o la *lacerna* (una specie di scialle) oppure la *toga* nelle grandi occasioni. Da qui, l'origine delle principali vesti sacre che tutt'oggi indossano i nostri preti: *il camice*, la veste comune a tutti i ministri ordinati e istituiti, pronipote della tunica; bianco perché segno della risurrezione e della gloria di Dio celebrata nell'Eucaristia. *La casula*, sinonimo di *casupola*, piccola casa, perché avvolge tutto il corpo, come una tenda; è la veste propria del sacerdote perché segno che "indossa Cristo" nella cui Persona agisce. Sul camice e sotto la casula c'è la *stola* (dal greco *stolè* = sopravveste), una specie di sciarpa intorno al collo che scende sul petto (e in diagonale per i diaconi), insegna propria dell'ordine sacro, poiché indica la caratteristica propria di chi la indossa: l'essere cioè sacerdote o il diacono (servo) della mensa. Le vesti non sono solo *sante*, perché benedette prima di usarle, ma addirittura *sacre*, perché destinate alla divina liturgia (come i vasi e gli arredi), quasi fossero le vesti di Dio.

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 11 luglio

XV Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): Giovanni Tura, Suor Beniamina e suor Francesca

Ore 9.30 (Sasso): Rossi Giovanni (Schopeta) e fam.

Ore 9.30 (Foza): Omero, Giampaolo, Emmanuele, Susanna e giovani defunti di Foza; Virginia, Elvira Omizzolo; Pesavento Caterina, Contri Severino e Cea; Alberti Antonio, def.ti di Alberti Gianni e Lucia Rigoni; Oro Giovanni Alessio; Carpanedo Domenico, Maddalena, Cappellari Giordano e fam.; def.ti di Lazaro Maria e Gheller Pietro; intenzione offerente

Ore 11.00 (Gallio): Flora Gloder (ann.); Pertegato Silvano e Agnese, Rigoni Cristiano e Eugenia; Tagliaro Annarita e def.ti fam. Forte e Tagliaro; Giacomazzi Giuseppe

Ore 11.00 (Stoccareddo): per la comunità

Ore 16.00 (Buso): *Santo Rosario*

Ore 18.00 (Gallio): per la comunità

Lunedì 12 luglio

Ore 18.00 (Gallio): Rigon Rosa (ann.) e fam.

Martedì 13 luglio

Ore 18.00 (Gallio): 7° Paolo Cherubin; Salvato Giancarla (ann.) e fam.; Tagliaro Annarita e def.ti fam. Forte e Tagliaro; intenzione offerente

Mercoledì 14 luglio

Ore 20.00 (Sacello): *Santo Rosario*

Ore 20.30 (Sacello): per la comunità

Giovedì 15 luglio

San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 9.00 (Gallio): Omizzolo Maria (10° ann.)

Venerdì 16 luglio

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Ore 10.30 (Cippo del Papa - Monte Longara): *Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Giampiero Gloder.* Zanetti Pellegrino; Alberti Antonio; Domenico Peterlin, Lucia Dalle Nogare e fam.; Menegoni Mariano, Plebs Nicolò, Paolo Rigoni, Paolo Cherubin; def.ti comunità di Gallio

Ore 20.30 (Gallio): *Rinnovo del voto della comunità di Gallio alla Madonna del Carmine. Processione verso il Sacello e Santa Messa*

Sabato 17 luglio

Ore 18.00 (Gallio): Rossi Mariano; Giancesini Giannina, fratelli e sorelle; Segafredo Carlo e fam.

Domenica 18 luglio

XVI Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): per la comunità

Ore 9.30 (Sasso): per la comunità

Ore 9.30 (Foza): Gino Cappellari; Carpanedo Domenico, Maddalena, Cappellari Giordano e fam.; Martini Rino (ann.) e fam.; def.ti di Contri Graziano e Martini Elia

Ore 11.00 (Gallio): per la comunità

Ore 11.00 (Stoccareddo): per la comunità

Ore 12.30 (Gallio): *Battesimo di Azzurra Stella di Simone e Deborah Tagliaro*

Ore 16.00 (Buso): *Santo Rosario*

Ore 18.00 (Gallio): Nicolò Giancesini, Giannina e fam.



Nei giorni scorsi è venuto a mancare **Paolo Cherubin** della comunità di Gallio. Lo raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invociamo per i suoi familiari la consolazione della fede.